



movimento apostolico ciechi

Chi Siamo

*“ Reciprocità è credere che le mani nude
dell'altro non sono vuote”.*

R. Zilio

Via di Porta Angelica, 63 - 00193 Roma
T. 06 6861977 - F. 06 68307206
www.movimentoapostolicociechi.it
info@movimentoapostolicociechi.it

C.F. 80211110582
Se vuoi destinare il tuo 5 per mille.

Il nostro impegno

Vogliamo essere testimoni autentici della nostra Fede in Gesù Risorto, speranza del mondo.

Vogliamo offrire la nostra collaborazione alla missione della Chiesa Cattolica.

Vogliamo essere segno e fermento di comunità ospitali, accoglienti e aperte alle differenze.

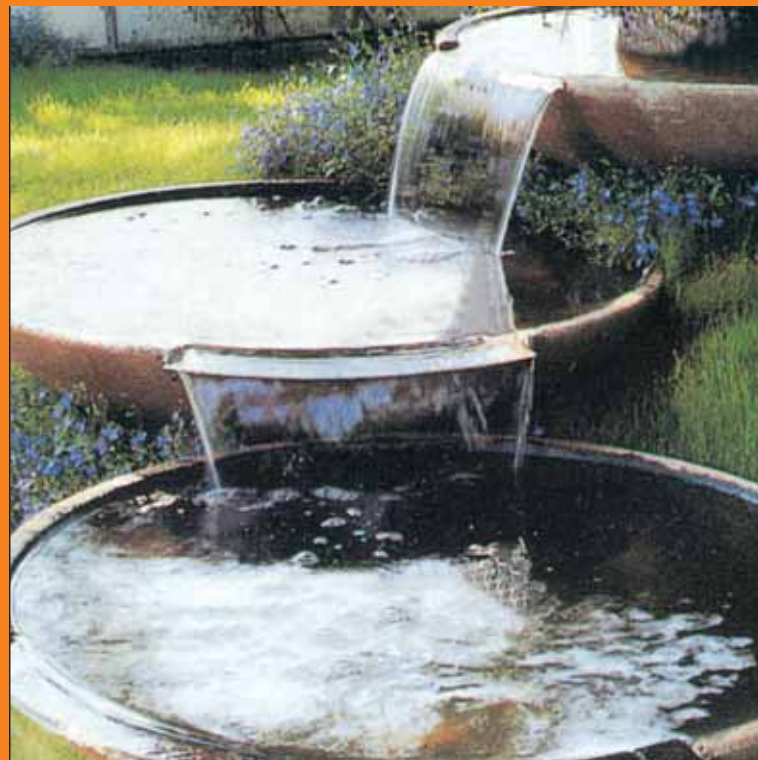
Vogliamo essere luogo per la promozione delle persone non vedenti, delle famiglie e delle comunità.

Vogliamo realizzare partecipazione, condivisione ed inclusione.

Vogliamo vivere e proporre stili di vita ispirati alla sobrietà.

Vogliamo contribuire allo sviluppo sostenibile realizzando progetti per la prevenzione della cecità e la promozione delle persone non vedenti e delle loro comunità nel Sud del Mondo.

Vogliamo sperimentare relazioni di reciprocità tra differenti.



Le realtà associative e i servizi del MAC costituiscono una rete di esperienze comunitarie di solidarietà e di volontariato

tese a sviluppare una vera comunione, l'attenzione all'altro e la condivisione.

La nostra missione

La formazione e la promozione di persone, famiglie e comunità in presenza della disabilità visiva e, in genere, di ogni altra disabilità è la missione del MAC.

La condivisione di luoghi e percorsi comuni e la partecipazione di persone vedenti e non vedenti, di persone disabili e non, alla vita di tutti, come frutto maturo della solidarietà nella reciprocità, è il carattere identificativo della sua visione.

Dignità e responsabilità della persona, dimensione spirituale e storica dell'uomo, dimensione comunitaria della persona, prossimità ad essa sul territorio e attenzione all'altro, come singolo, sono i valori ai quali ispira e sui quali fonda la propria azione il MAC.

Le strategie mirano a costruire relazioni di reciprocità, ad attivare la comunicazione, a proporre percorsi formativi, ad innescare processi di inclusione, a progettare soluzioni programmate e a lavorare per progetti.



Il MAC non è un gruppo di volontariato per offrire accompagnamento e aiuto ai ciechi;
il MAC non è un circolo sociale per lo svago e per occasionali amicizie;
il MAC non è la "parrocchia" dei ciechi, un luogo speciale, un ambiente separato per la loro catechesi.

Il MAC educa all'esercizio della responsabilità personale, alla partecipazione e alla diffusione di una cultura dei diritti e dell'integrazione.

Assume come criterio dell'azione sociale la promozione e la liberazione integrale dell'uomo, immagine di Dio.

La nostra storia

Il MAC nasce nel 1928, come Crociata Apostolica dei Ciechi, per iniziativa di Maria Motta, che riceve l'incarico dal gesuita Ivo Mollat, fondatore della Croisade des Aveugles in Francia. Dopo gli anni difficili della guerra le attività ripartono nella Diocesi di Lodi ove la Crociata viene riconosciuta giuridicamente nel 1951. Nel 1960 viene approvato lo statuto dalla Santa Sede e Papa Giovanni XXIII cambia la denominazione in Movimento Apostolico Ciechi. Nel 1963 viene riconosciuto giuridicamente anche dallo Stato italiano.

Nato come unione spirituale dei ciechi, sul modello dell'Apostolato della preghiera, dopo il Concilio Vaticano II il MAC dà particolare impulso all'azione sociale. Avvia quella in favore dei ciechi anziani e dà inizio all'attività di cooperazione con il Sud del Mondo. Negli anni '70 sviluppa l'azione per l'integrazione scolastica e per i pluriminorati e, negli anni '80, quella per la pastorale e la catechesi e per la pastorale della famiglia. Negli anni '90 riorganizza la propria azione sociale in tre aree: inclusione ecclesiale, promozione sociale e cooperazione tra i popoli.

Il MAC è, oggi, un'associazione di vedenti e non vedenti per la formazione e la promozione dell'uomo.



Rifiuta ogni forma di assistenzialismo e di pietismo.

Rivolge particolare attenzione ai pluriminorati e a quanti si trovano in condizione di maggiore disagio.



movimento apostolico ciechi

Cosa Facciamo

“ Se un uomo sogna da solo, il sogno rimane solo un sogno. Ma se molti uomini sognano la stessa cosa i sogni possono diventare realtà”.

Helder Camara

c/c intestati a Movimento Apostolico Ciechi - Roma

Per sostenere le attività in Italia

IBAN: IT38R0335901600100000003228

c/c postale: 893008

Per sostenere le attività nel Sud del Mondo

IBAN: IT15S0335901600100000003229

c/c postale: 72599129

Progetti in Italia

Camminiamo insieme nella Chiesa e nella società per promuovere persone e comunità

La nostra azione

Il MAC individua tre direzioni di sviluppo della propria unica azione plurale, luoghi dove si esplica la propria missione: l'inclusione ecclesiale, la promozione sociale e la cooperazione tra i popoli.

L'inclusione ecclesiale promuove nella Chiesa e nelle Chiese l'ospitalità così che anche le persone disabili, e le persone non vedenti in particolare, possano trovare il proprio posto ed esprimere i propri carismi.

La promozione sociale ha come obiettivo comunità civili accoglienti e aperte alle differenze, in cui si affermino orientamenti e politiche che favoriscano l'inclusione e l'esigibilità dei diritti.

La cooperazione tra i popoli ha come obiettivo la sensibilizzazione delle comunità e delle persone ad un uso equo dei beni e ad uno sviluppo solidale e sostenibile, nonché la realizzazione di progetti nei Paesi del Sud del Mondo rivolti ai non vedenti in ambito ecclesiale, sociale, scolastico e sanitario.



Sperimentare, conoscere e studiare

Le azioni dei gruppi diocesani

Il MAC è organizzato in gruppi diocesani ove gli associati sperimentano relazioni di fraternità e di reciprocità. Realizzano incontri periodici di formazione, seminari, convegni e raduni a livello territoriale per conoscere e studiare i bisogni e dare risposte.

Alzati, ti chiama!

Percorsi formativi e risposte consapevoli

Nelle periodiche riunioni dei gruppi gli associati, vedenti e non vedenti, maturano la consapevolezza dei diritti fondamentali di ogni persona ed un confronto responsabile con il non vedere e con ogni altra disabilità. Si formano per costruire comunità ecclesiali ospitali e una società senza esclusi e promuovere uno sviluppo mondiale equo e sostenibile.

A servizio gli uni degli altri

Iniziative di promozione e servizi

I gruppi collaborano con le Chiese locali per l'inclusione delle persone disabili, realizzano iniziative di promozione delle comunità, delle persone disabili e delle loro famiglie; contribuiscono alla realizzazione di progetti nel Sud del Mondo e alla diffusione di una cultura della giustizia e dell'equo uso dei beni.

Progetti di formazione e di promozione

I progetti, alcuni di essi anche finanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ex Ig. 383/00, sono rivolti a persone non vedenti in situazione di svantaggio, a persone non vedenti pluriminorate e alle loro famiglie per favorire la comunicazione e l'empowerment nell'ambito familiare e sociale.

Formazione e aggiornamento

Il MAC, in collaborazione con la Fondazione MAC insieme, organizza corsi di formazione e aggiornamento per insegnanti e seminari di ricerca e di confronto sui servizi.

Centro di formazione S. Lucia

Il Centro di formazione S. Lucia, in via Grottasanta - Siracusa, è una struttura realizzata dal MAC e dalla Fondazione MAC insieme destinata alla formazione professionale delle persone divenute cieche in età adulta e alla realizzazione di servizi formativi e promozionali in favore di famiglie e comunità in presenza della disabilità.

Biblioteca Braille Maria Motta

La biblioteca Braille Maria Motta è ospitata all'interno del Centro di formazione Santa Lucia in via Grottasanta - Siracusa. Mette a disposizione gratuitamente libri in Braille.

Nastroteca MAC

La nastroteca MAC è ospitata presso l'Istituto dei Ciechi di Milano in via Vivaio, 7. Mette a disposizione gratuitamente libri e riviste su supporto audio.

Centro Occhiali per...

Il Centro Occhiali per... riceve e dona occhiali a persone in situazione di bisogno in Italia e nel Sud del Mondo. Ha sede a Milano in via Gorky, 2.

Centro T. Fusetti

Il Centro T. Fusetti, destinato a incontri formativi e soggiorni, ospita 52 persone in camere, singole e doppie, con servizi interni. Dispone di una sala convegni e si trova a Corbiolo di Bosco Chiesanuova (VR) a m. 850 sul livello del mare.



Progetti nel Sud del Mondo

Vedere prima di tutto

Curare le malattie degli occhi e prevenire la cecità

Il MAC collabora alla realizzazione di cliniche e ambulatori oculistici e, con cliniche mobili, all'organizzazione di sessioni di chirurgia oculistica di base nei villaggi. Finanzia la formazione di personale sanitario, gli interventi chirurgici e l'acquisto di medicinali e di strumentazioni per la diagnosi e la terapia. Invia occhiali da vista e da sole e promuove la realizzazione di centri di ottica.

Studiare, un diritto di tutti

Sostenere la scuola e la formazione per non vedenti

Il MAC collabora alla costruzione di scuole per non vedenti, fornisce sussidi didattici e arredi scolastici. Si fa carico dei costi per la mensa scolastica, degli stipendi di alcuni insegnanti e finanzia borse di studio.

Spezzare il pane insieme

Promuovere lo sviluppo e rispondere ai bisogni e alle emergenze

Il MAC realizza iniziative di promozione sociale dei non vedenti e delle loro famiglie. Cura la costruzione di alloggi e di pozzi nonché l'acquisto di alimenti per assicurare, in alcune situazioni di emergenza, almeno un pasto e un tetto ai più poveri. Contribuisce all'acquisto di bestiami, sementi e strumenti di lavoro per avviare attività.

Camminare con la Chiesa

Contribuire alla catechesi e affiancare i missionari

Il MAC collabora con i missionari e i vescovi delle Chiese locali, perché i non vedenti diventino evangelizzatori e animatori della liturgia, della catechesi e della carità, inviando testi biblici in Braille e altri sussidi nonché contributi economici.



Si stima che nel mondo ci siano circa 40 milioni di ciechi e 245 milioni di ipovedenti; il 90% vive nei Paesi in via di sviluppo. 1,5 milioni sono bambini sotto i 15 anni di età.

L'OMS stima che sia possibile prevenire la cecità nell'85% dei casi con trattamenti sanitari adeguati.

120 milioni di bambini si vedono negare il diritto all'istruzione. Nei paesi dell'Africa sub-sahariana più del 50% della popolazione è analfabeta ed in alcuni paesi africani il 90% dei bambini ciechi è analfabeta.

1 miliardo e mezzo di persone non ha accesso all'acqua potabile; questo causa la diffusione di molte malattie, tra cui il tracoma e altre infezioni oculari. L'impossibilità di coltivare frutta e ortaggi e la conseguente carenza di vitamina A possono causare la cecità in milioni di bambini.